

Sono stato gentilmente invitato (calibro 9) a presentare questo

foglio, la Bancarella, primo esemplare di fanzina autoprodotta da

BUNK-ART.

Poteva essere un foglio d'informazione sindacale oppure un giornalino

aziendale, invece si tratta di 8 pagine di incubo per i compassati

lettori addormentati da anni di "tranquillo" lavoro bancario e

allucinati solo dal bieco arrivismo.

Lo stile è volutamente rozzo, una strana mistura tra DARK mittleuropeo e

NEW-PSICHEDELIC della West Coast Americana, escludo però che sia il

prodotto di un viaggio acido, è solamente allucinante realtà.

Un doveroso saluto alla redazione composta da: GU'GU', un favoloso

esemplare di incrocio tra un essere umano e un gorilla (il suo nome

deriva dall'unica parola che riesce ad esplicitare); Moana, la dolce e

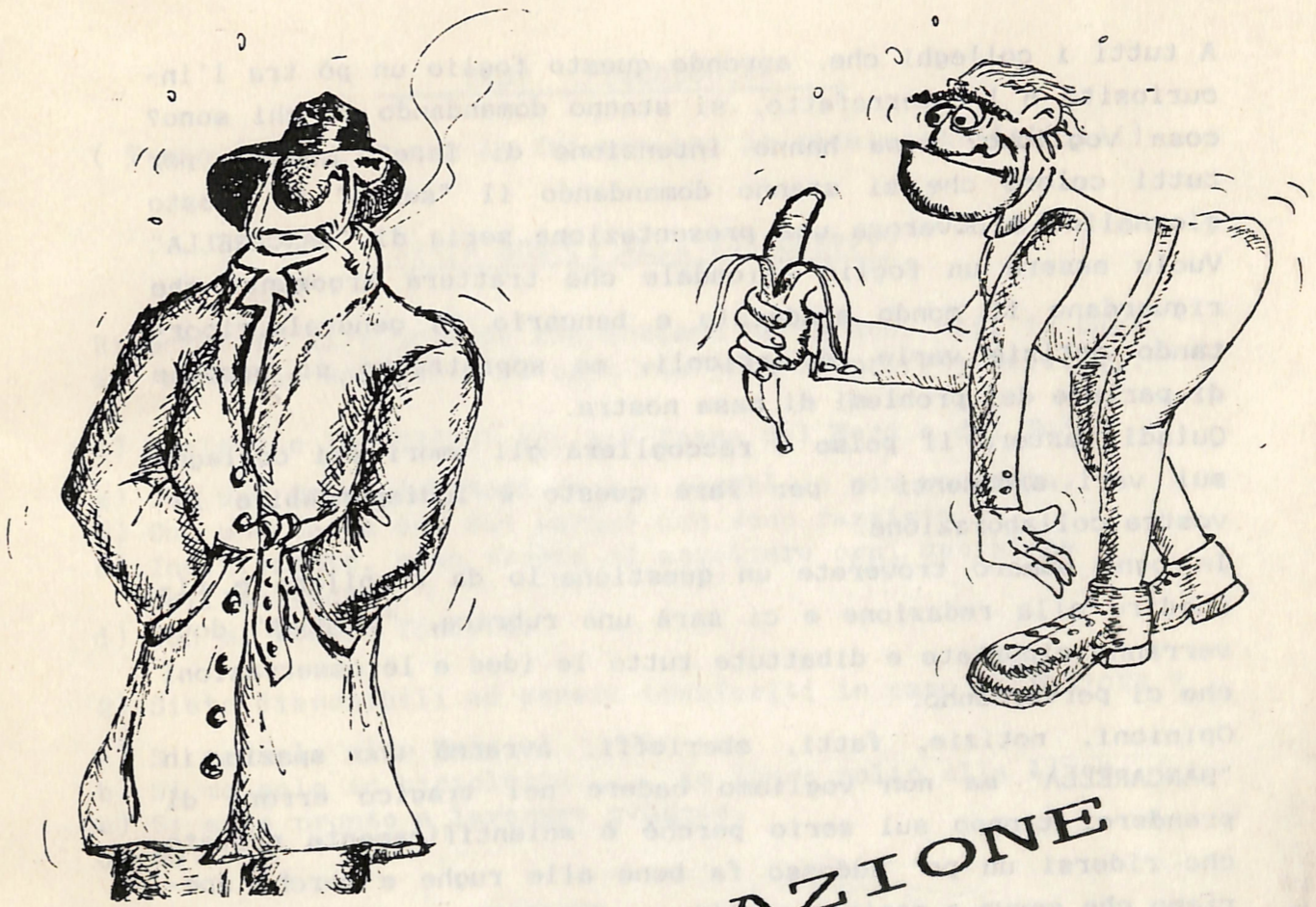
perversa sexy star del momento; TEGA il duro, dal look metallaro con

borchie su cuoio nero; Stranger, dolce e misterioso personaggio famoso

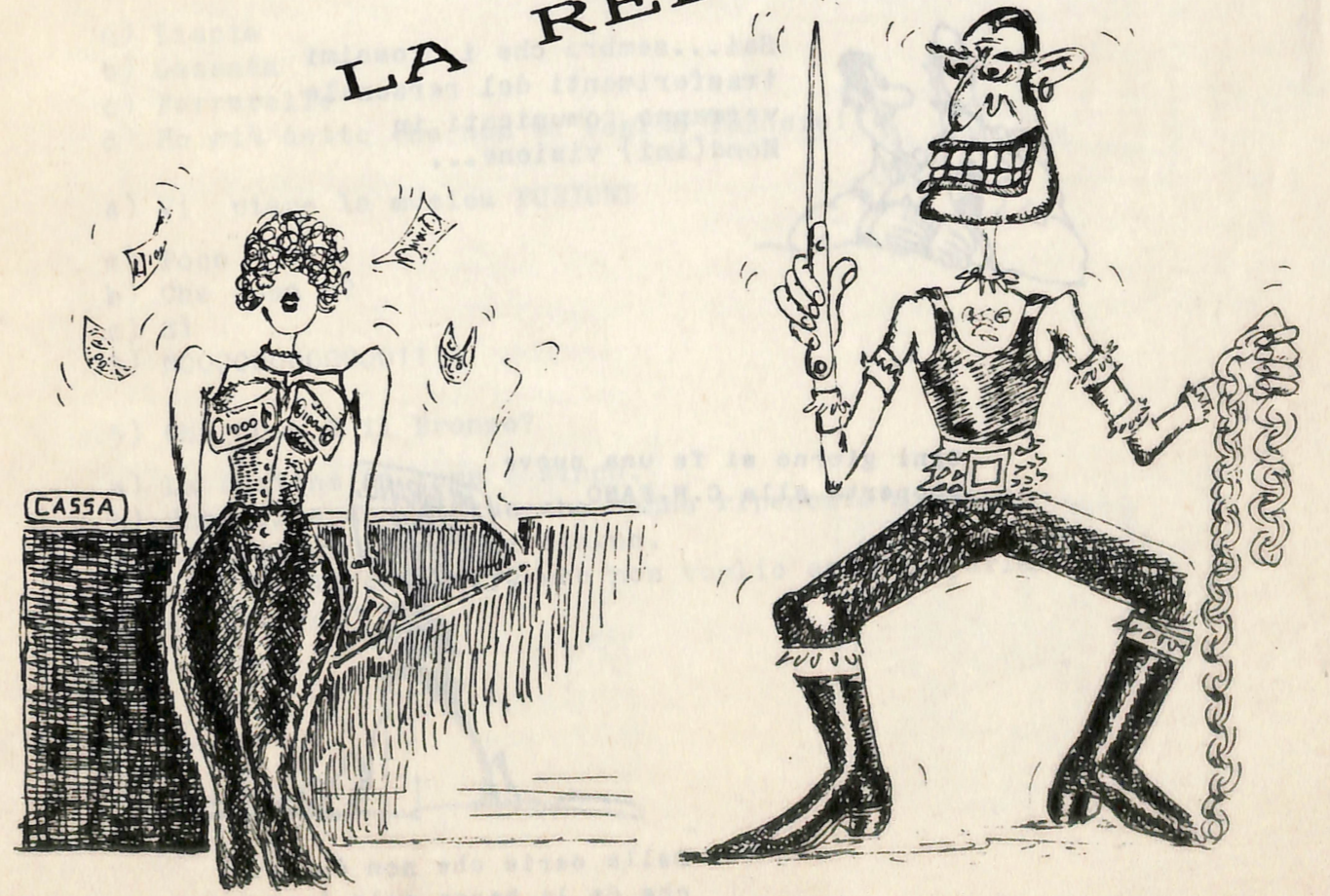
per aver fatto da controfigura ad Humphrey Bogart in "Casablanca".

Lunga vita alla Bancarella.

Il monaco.



LA REDAZIONE



A tutti i colleghi che, aprendo questo foglio un pò tra l'incuriosito e l'esterrefatto, si stanno domandando ma chi sono? cosa vogliono? cosa hanno intenzione di fare? Insomma per tutti coloro che si stanno domandando il "senso" di questo giornalino è doverosa una presentazione seria di "BANCARELLA". Vuole essere un foglio aziendale che tratterà argomenti che riguardano il mondo sindacale e bancario in generale, riportando notizie varie ed articoli, ma soprattutto si propone di parlare dei problemi di casa nostra.

Quindi tasterà il polso e raccoglierà gli umori dei colleghi sui vari argomenti e per fare questo è indispensabile la vostra collaborazione.

In ogni numero troverete un questionario da compilare e riprendere alla redazione e ci sarà una rubrica, "TRIBUNA" dove verranno riportate e dibattute tutte le idee e le osservazioni che ci perverranno.

Opinioni, notizie, fatti, sberleffi, avranno uno spazio in "BANCARELLA" ma non vogliamo cadere nel tragico errore di prenderci troppo sul serio perchè è scientificamente provato che ridersi un po' addosso fa bene alle rughe e perchè speriamo che serva a capirci meglio.



Sai...sembra che i prossimi trasferimenti del personale verranno comunicati in Mond(ini) visione...

Ogni giorno si fa una nuova scoperta alla C.R.FANO



Della serie che non è vero che ce li hanno solo loro

TEST PSICOLOGICO

(Tanto, ormai, se non li fai non hai la tiratura!!!!!!!!!!!!!!)

SIETE ADATTI ALLA FUSIONE????

Rispondete alle domande che abbiamo preparato, noi, in base al punteggio assegnato ad ogni risposta scoprirete se.....

- 1) Preferite la FUSIONE con una Cassa del Nord o del Sud?
 - a) Con una Cassa del Nord ma non perchè io sia razzista.
 - b) Con una Cassa del Sud perchè non sono razzista.
 - c) Indifferente, sono pronto ad accettare ogni decisione dell'Azienda.
 - d) Non mi voglio fondere.

- 2) Siete disponibili ad essere trasferiti in caso di FUSIONE ?
 - a) Si ma solo alle Maldive
 - b) Si ma solo in bicicletta..... sa tengo molto alla linea
 - c) Si sono pronto a lavorare ovunque.
 - d) NO!

- 3) Come preferite la FUSIONE?
 - a) Liscia
 - b) Gassata
 - c) Ferrarelle
 - d) Ho già detto che non mi voglio fondere!!!

- 4) Vi piace la musica FUSION?
 - a) Poco
 - b) Che cosa è?
 - c) Sì
 - d) NOOOOOOOOOOOO!!!!

- 5) Che cosa è il Bronzo?
 - a) La fusione di rame e zinco.
 - b) Una delle due statue che hanno ripescato a Riace.
 - c) La fusione di rame e stagno.
 - d) Come ve lo devo dire che non voglio sentire parlare di fusioni!

Per ogni risposta A datevi 3 punti
Per ogni risposta B datevi 2 punti
Per ogni risposta C datevi 4 punti
Per ogni risposta D datevi 1 punto.

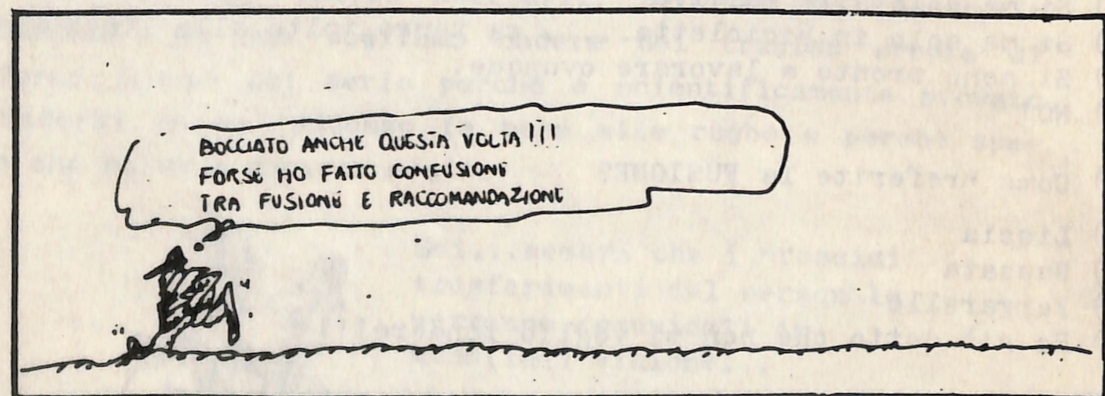
I RISULTATI:.....

Se avete totalizzato da 4 a 8 punti non siete adatti alla FUSIONE... non farete mai carriera.

Se avete totalizzato da 9 a 12 punti siete poco adatti alla FUSIONE... e poco adatti alla carriera.

Se avete totalizzato da 13 a 16 punti siete adatti alla FUSIONE... ma poco alla carriera.

Se avete totalizzato da 17 a 20 punti siete molto adatti alla FUSIONE... ma non farete comunque carriera.



— Io non do le mie opinioni, giovanotto: le vendo!

NOTIZIE DI SPORT

Presentata la squadra della Cassa di Risparmio di Fano che parteciperà al torneo di fioretto organizzato dalla Cassa di Risparmio di Lourdes. Gli atleti sono: Della Santa, De Angelis, Fatima, Monaco, Santini, Serafini, Sora allenatore L'Abate.

La rassegna stampa del primo numero di BANCARELLA riporta principalmente articoli che riguardano la fusione tra Casse di Risparmio marchigiane e le polemiche all'interno del nostro Istituto per le ultime assunzioni di dirigenti.

Con la liberalizzazione bancaria avviata dalla Banca d'Italia e con l'arrivo delle banche straniere, i piccoli istituti rischieranno di trovarsi schiacciati da banche più grandi e meglio organizzate in grado di acquisire fette sempre più consistenti di un mercato ormai saturo. La Banca d'Italia sollecita la creazione di istituti di dimensioni più grandi, in campo nazionale si parla di 20 Casse di Risparmio da "eliminare", nelle Marche si parla di 5 Casse di Risparmio di troppo.

Quello su cui ci vorremmo soffermare sono le conseguenze per il personale. L'esigenza di ridurre i costi, la gestione più razionale di impianti, centri elettronici, vari servizi accentrati può portare ad una concentrazione del personale? L'aumento delle dimensioni porterà dei problemi per quanto riguarda la mobilità del personale?

Saranno premiati solo coloro che sono disposti a muoversi e verrà penalizzato chi invece

preferisce lavorare vicino a casa? Considerazione questa ultima d'obbligo soprattutto per chi ha famiglia.

Questi ed altri sono i problemi che si affacciano e che andremo ad affrontare in un futuro ormai prossimo. Da un lato c'è la necessità di garantire una gestione solida e razionale di un Istituto perchè a noi interessa la qualità e la sicurezza del lavoro. D'altra parte avvertiamo la necessità che le decisioni non vengano prese sulle nostre teste ed è questo il nocciolo delle polemiche all'interno della Cassa di Risparmio di Fano. Per i problemi contingenti e per quelli che andremo ad affrontare in futuro è di vitale importanza assumere un ruolo di confronto attivo con la Direzione, facendo pesare sul nostro piatto professionalità, capacità critica e costruttiva.



— E' l'unica occasione in cui è di buon umore!

Fano. Alla Cassa di Risparmio

Assunzioni contestate

L'assunzione di qualche giorno fa di due nuovi dirigenti e l'appalto a società di consulenza nella gestione nei settori, fidi, personale ed organizzazione della Cassa di Risparmio di Fano, ha creato non pochi malumori all'interno dello stesso istituto. L'assemblea dei dipendenti della banca fanese ha elaborato un documento nel quale si criticano aspramente le decisioni della direzione rea di aver assunto dirigenti provenienti da altri Istituti. La riunione ha voluto anche sottolineare come la direzione della banca non tocchi ad un fanese da addirittura ventitré anni, mentre gli attuali sei dirigenti provengono tutti da fuori città. Da un rilevamento della direzione generale risulta che la Cassa di Risparmio di Fano è tra le prime nelle Marche come incremento percentuale

di sviluppo ed il merito di tutto questo, sostengono i dipendenti, è solo ed esclusivamente del personale. «Riteniamo che un'adeguata professionalizzazione e valorizzazione dei dipendenti avrebbe potuto far emergere quadri dirigenti interni» si legge nel documento, ed ancora: «Considerate le precedenti esperienze di assunzione di personale proveniente da altri istituti ed attualmente sottoutilizzato, riteniamo provocatorio ricorrere a dirigenti esterni soprattutto nei confronti delle legittime aspirazioni dei dipendenti».

Messaggero 24.11.87

BANCA / PROTESTE

Una Cassa esterofila

Fano, critiche ai dirigenti

Il personale della Cassa di Risparmio di Fano, in un documento, solleva critiche alla gestione del personale. «Risale a pochi giorni fa — scrivono — l'assunzione da parte della Carifano di due nuovi dirigenti provenienti da altri istituti di credito e l'appalto, a società di consulenza, della gestione di settori quali organizzazione, fidi e personale.

Di fronte a queste scelte i dipendenti sentono il dovere di informare la cittadinanza fanese sul modello di gestione adottato dalla Carifano. Facciamo rilevare che l'ultimo fanese che ha diretto la Cassa, ha lasciato l'istituto da circa 23 anni e gli attuali 6 dirigenti risultano tutti provenienti da altri istituti.

Se è vero quanto afferma la direzione che il nostro istituto è fra i primi nelle Marche come incremento percentuale di sviluppo, il merito di questo va al personale. Riteniamo quindi che una adeguata valorizzazione del dipendenti avrebbe potuto far emergere quadri dirigenti interni». Questo sistema — scrivono — sarebbe provocatorio e porterebbe ad un affievolimento dei legami dell'istituto con la città.

Resto del Carlino 24.11.87



— E' davvero deprimente: per lui, non siamo individui, ma soltanto costolettine e lana!

Fano: 6 dirigenti tutti esterni

Protestano alla CdR troppi i «forestieri»

Protestano i dipendenti della Cassa di Risparmio di Fano in merito alla predilezione per la provenienza da altri istituti di credito che sembra caratterizzare l'attività della Direzione Generale nella scelta dei nuovi dirigenti; contestato anche è il conferimento dell'appalto a società di consulenza della gestione di importanti settori, quali: organizzazione, fidi e personale.

L'ultimo fanese che ha diretto la Cassa di Risparmio di Fano ha lasciato l'istituto da circa 23 anni e gli attuali 6 dirigenti risultano tutti provenienti da altre banche.

Di fronte a questa scelta i dipendenti riuniti in assemblea hanno fatto rilevare che, se è vero quanto afferma la Direzione Generale che l'Istituto di Fano è fra i primi nelle Marche come incremento percentuale di sviluppo, il merito di questo va a

tutto il personale. Si ritiene quindi che un'adeguata professionalizzazione e valorizzazione dei dipendenti avrebbe potuto far emergere quadri dirigenti interni.

Considerate poi alcune precedenti esperienze di investimento sul personale proveniente da altri istituti e attualmente sottoutilizzato, il ricorso a queste nuove assunzioni esterne appare «provocatorio» nei confronti delle legittime aspirazioni dei dipendenti, la cui carriera professionale è nata e si è evoluta all'interno della Cassa di Risparmio di Fano.

Infine l'assunzione di personale dirigente esterno potrebbe portare ad un affievolimento dei legami dell'Istituto con la realtà locale e ciò non può non preoccupare anche le forze sociali della nostra zona.

Cassa scongiura?

Dipendenti in agitazione.

Il bastone e la carota

Non bastano «promesse»

FUSIONE SI - FUSIONE NO
DALLA PARTE DEL FUSO

Sondaggio d'opinione all'intero della C.R.Fano a cura della redazione della BANCARELLA.

- 1) Cosa pensi delle fusioni tra Casse di Risparmio?
- 2) Quali pensi che siano i vantaggi e gli svantaggi per il personale?
- 3) Per l'economia locale pensi che siano vantaggiose le fusioni?
- 4) In caso di fusione con quale Istituto preferiresti che si fondesse la C.R.FANO

Si pregano tutti i colleghi di compilare il questionario e rispedirlo alla redazione di BANCARELLA presso

Cassa scontinua?

Dipendenti in agitazione.

Resto del Carlino 6.12.87

FANO — Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro fra consiglio d'amministrazione, direzione generale e sindacati aziendali della Cassa di Risparmio di Fano sulla questione dell'assunzione di personale direttivo esterno. Secondo Fiba-Cisi e Fisac-Cgil è stata riconfermata la scarsa considerazione in cui è tenuta la risorsa umana all'interno delle scelte di politica aziendale. La valorizzazione del personale non può essere un obiettivo subalterno ai risultati aziendali. La direzione e il consiglio d'amministrazione non hanno dimostrato alcuna sensibilità alle richieste di garanzie per una effettiva formazione di tutto il personale.

A fronte di una confermata divisione dei ruoli (azienda che decide, organizzazioni dei lavoratori che non hanno alcuna possibilità di incidere nelle decisioni), le organizzazioni sindacali minacciano iniziative di lotta. Assemblee del personale, che si terranno dalle ore 8,25 alle 11,05, sono state indette per tutte le filiali e per la centrale. Questa la mappa 9/12 Piagge, Monteporzio, Barchi, Montemaggiore, esattoria Orciano; 10/12 Marotta, Mondolfo, S. Costanzo, 11/12 Lucrezia, Calcinelli, Saltara, Tavernelle; 14/12 Ced, palazzo Baccarini, personale subalterno ed ausiliario.

15/12 Uffici Direzione Generale, 16/12 Sede Centrale, Snam, Codma, Esattoria di Fano, 17/12 Agenzie n. 1, 2, 3, 4 e Mercato Ittico, 18/12 Sede di Pesaro.

Fano. Il personale Carisp «Non bastano le promesse»

Messaggero 15.12.87

«I dipendenti della Cassa di Risparmio di Fano chiedono garanzie reali per un piano di accrescimento della professionalità che passi attraverso la discussione dei problemi con le rappresentanze sindacali aziendali. Chiedono inoltre di conoscere quali mezzi e quali risorse verranno utilizzate per avviare l'atteso processo di valorizzazione del personale». Queste le richieste fondamentali contenute in una nota diramata dalle organizzazioni sindacali dei bancari, che fanno seguito ad un lunghissimo intervento della Presidenza dell'Istituto di credito fanese. Il tutto, come è noto, si colloca nell'ambito di una polemica nata a seguito delle recenti assunzioni di alcuni funzio-

nari provenienti da quadri esterni alla banca di Fano, che i dipendenti hanno in qualche modo contestato vedendosi penalizzati.

Dopo che la Presidenza della Carisp fanese, pur riconoscendo la validità del personale di cui dispone, aveva fatto notare come le scelte operative siano essenzialmente appannaggio del consiglio di amministrazione, i rappresentanti dei dipendenti hanno ritenuto di dover replicare, affermando tra l'altro che, se è giusto menzionare i protagonisti del miracolo di efficienza e dello sviluppo della banca, «non è giusto liquidare con vaghe promesse le aspettative del personale».

Fano. La Presidenza CdR replica

Il bastone e la carota

Dopo la protesta dei dipendenti per la assunzione di alcuni funzionari esterni, la Presidenza della Cassa di Risparmio di Fano interviene facendo presente la sua posizione in proposito a questa ultima vicenda. La dirigenza dell'Istituto di credito, alternando, come si suol dire, «bastone e carota», così scrive: «E' a tutti noto che la nostra Banca ha in questi ultimi anni conseguito lusinghiero sviluppo in tutti i settori di attività - raccolta, impieghi, servizi, grado di patrimonializzazione - con percentuali di accrescimento tra le più elevate nel sistema delle Casse di Risparmio; parallelamente si è provveduto a notevole ampliamento degli organici, pressoché triplicati nel volgere di otto anni (da 118 a 281 persone con 200 assunzioni nel ruolo credito); tutte le strutture dell'Istituto - stabilimenti, macchinari, arredi - sono state rinnovate e presto potremo usufruire dei locali di Palazzo Bambini finalmente in fase di allestimento.

Tutto ciò si è realizzato per volontà degli organi amministrativi e dirigenziali, con il determinante concorso del personale direttivo e la fattiva collaborazione dei quadri impiegatizi e subalterni.

Nel convincimento che il futuro delle banche si giocherà sul grado di efficienza che ognuna riuscirà a darsi, è stato varato un vasto programma di verifiche ed interventi al fine di potenziare al massimo l'efficienza in senso lato del nostro Istituto, fruendo anche della consulenza di società specializzate, così come fatto in passato con risultati ampiamente soddisfacenti.

Va da sé che l'efficienza di un'impresa, specie di servizi come la banca, si realizza anche e soprattutto attraverso la valorizzazione e professionalizzazione del personale, cui tende buona parte degli interventi varati.

Pertanto il personale nulla ha da rammaricarsi per le decisioni prese e per quanto verrà attuato; anzi, le possibilità di affermazione, proprio in virtù della rapida crescita del nostro Istituto che dispone di personale giovane per oltre i due terzi dell'organico, saranno certamente accresciute rispetto al già soddisfacente passato da tutti verificabile.

Occorre però sempre avere ben presente i rispettivi ruoli e responsabilità. All'amministrazione spetta la funzione di indirizzo e di definizione dei programmi, con la conseguente individuazione e scelta delle risorse tempo per tempo ritenute opportune e necessarie al conseguimento degli obiettivi.

L'amministrazione è determinata all'attuazione dei programmi fissati, ritenuti necessari per il progresso della nostra banca; auspica e raccomanda, se ve ne fosse bisogno, che tutte le strutture dell'Istituto facciano la parte che loro compete.»

* Il Consiglio di amministrazione

IL MESSAGGERO
VENERDI'
11 DICEMBRE 1987

Presto arriveranno
due nuovi dirigenti,



Non te la prendere

lo fanno per il tuo bene!!!

La scintilla provocata dall'assunzione di due dirigenti esterni

Aspra polemica tra funzionari e la Cassa di Risparmio di Fano

Il personale della Cassa di Risparmio di Fano, almeno una parte, ritiene che amministratori e dirigenti si comportino in maniera antisindacale. Il malcontento che da qualche tempo serpeggia fra alcuni funzionari e impiegati dell'istituto, è stato rinfocolato, almeno secondo i sindacati dei bancari, dall'assunzione di due funzionari «esterni» alla Cassa.

«Una scelta dovuta alla scarsa considerazione - sostengono Fiba-Cisl e Fisac-Cgil - in cui la professionalità esistente all'interno della banca fanese è tenuta dall'amministrazione e dalla direzione generale. Nell'ultimo incontro avuto, non ci sono state fornite assicurazioni sulle nostre richieste di garanzie per un'effettiva formazione professionale del personale, e di un rapporto più costruttivo e collaborativo con i sindacati».

In particolare, Cgil e Cisl lamentano la mancanza di un programma dettagliato in cui siano indicati obiettivi chiari e i loro modi di attuazione; rivendicano inoltre un ruolo attivo e autonomo delle organizzazioni sindacali, in modo da poter liberamente criticare le scelte che vadano contro gli interessi dei lavoratori. E appunto come tali sono state considerate le assunzioni dei due funzionari esterni, operate dalla Cassa: uno andrà a dirigere la nuova agenzia di Senigallia, l'altro si occuperà dell'ufficio fidi.

«Secondo noi - dicono Fiba e Fisac - c'è dietro un gioco di fusioni fra istituti. La Cassa di Risparmio di Fano è molto appetibile poiché tra le prime della regione per sviluppo e assunzioni. Per informare i nostri colleghi sui loro diritti, abbiamo organizzato una serie di assemblee in tutte le agenzie, a partire da oggi: vogliamo per esempio che si sappia come molti dipendenti fanno 200 ore di straordinario all'anno e ne possono dichiarare solo 100 perché questo è il massimo consentito. Stiamo comunque studiando anche altre forme di protesta per tutelare i nostri interessi».

Di avviso diametralmente opposto è la direzione dell'istituto, che sostiene essere le scelte effettuate dall'amministrazione, come dettate proprio dall'esigenza e dalla volontà di valorizzare il personale della Cassa. «Noi abbiamo assunto due funzionari a tempo determinato - afferma il direttore generale - proprio perché riteniamo che siano persone preparate e che possono quindi giovare alla banca. Non è vero che non teniamo in considerazione le proposte e i suggerimenti dei sindacati: talvolta però non siamo d'accordo con loro, che comunque conservano la più ampia libertà di critica. Infine mi sembra chiaro come le fusioni in atto fra alcuni istituti della Regione non c'entrino nulla con tutto ciò che nulla hanno a che vedere con il personale. Noi, per parte nostra, siamo alla continua ricerca di miglioramento per restare sul mercato con le nostre forze. Le assunzioni esterne sono un tabù che non ha ragione di esistere».

Messaggero 8.12.87

Casse, fusione in vista

Quelle di Pesaro e Fano al centro dell'operazione

Maurizio Gennari

Da una decina di giorni i responsabili della Cassa di Risparmio di Pesaro (ottocento dipendenti, seconda cassa della regione dopo Macerata) avrebbero avviato contatti per una fusione con i dirigenti della Cassa di Risparmio di Fano. E' bene dire, comunque, che si parla anche di contatti pesaresi con un'altra consorella, quella di Jesi. Se dovesse rispondere a verità, questa indiscrezione sarebbe innanzitutto positiva, se non vitale, visto il trend generale del settore, per la «sopravvivenza» delle due stesse banche; importante poi per l'economia della provincia ed anche per l'occupazione nel settore del credito.

Questi contatti arrivano dopo decine di anni di immobilismo. La fusione delle due casse è stato un discorso avviato e poi bloccato diverse volte nel corso degli anni. Era stato proprio Gianfranco Sabbatini nel corso della sua precedente presidenza a gettare sul tavolo questa ipotesi. Poi qualche altro tentativo era stato avanzato nel corso della gestione - Filippucci, il quale aveva allargato gli «orizzonti» su Rimini ed anche su Roma per l'apertura di uno sportello. Tutto nel cassetto fino a quando la Banca d'Italia ha avviato la liberalizzazione bancaria mettendo in moto quella che molti hanno definito la selezione naturale del credito. Questo «libero mercato» ha portato all'insedia-

mento di numerosi istituti di credito ed altri ancora sembrano in arrivo. Colossi del settore che potrebbero rosciare quote di mercato alle banche locali. Uno stato di libera concorrenza, positivo sotto il profilo teorico, ma che potrebbe provocare quello che gli economisti definiscono «second best», cioè un peggioramento della situazione in ambito locale, che potrebbe provocare un «ridimensionamento ed anche una contrazione di per-

sonale. Le Casse di risparmio di Pesaro e Fano danno lavoro a qualcosa come 1200 dipendenti. C'è da aggiungere che in previsione di questa «guerra» sia Pesaro che Fano hanno ottenuto un cambio di statuto che porterà dai primi mesi del 1988 alla emissione di quote risparmio. I privati, cioè, possono diventare azionisti. Questo fatto porterà anche ad una modifica degli organi statutari. E' stato il primo passo verso una dinamicità bancaria non più procrastinabile; la fusione fra i vari istituti è considerata il secondo passo di questa evoluzione per una riduzione dei costi di gestione attraverso, per esempio, comuni centri elettronici, aumentando poi anche la massa fiduciaria e gli eventuali impieghi: un credito più largo. Ha detto il direttore di una banca del Pesarese: «La presenza di due casse di risparmio nell'ambito della stessa provincia è una cosa del tutto sbagliata».



— Ma quanto tempo dovrà ancora passare, signor direttore, prima che io abbia un impiego facile come il vostro?

Resto del Carlino

20 novembre 1987
Venerdì

l'unione fa la forza

□ Sugli accorpamenti disparità di vedute. Cosa ne pensano Presidenti, direttori di istituti di credito, politici e industriali

IL MESSAGGERO
MERCOLEDÌ
9 DICEMBRE 1987

Ing. Federico Solazzi, presidente della Cassa di Risparmio di Fano: «Ritengo, per quanto riguarda le concentrazioni e le fusioni, che esse siano auspicabili in quanto attraverso prevedibili economie di scala e non, possano conseguirsi maggiori livelli di patrimonializzazione e di competitività, specie in vista di sempre più spietata concorrenza, dal 1992, anche da parte delle banche straniere».



— Si rende conto, Rossi, che ci fa perdere prestigio?

Carisp: «fusione» I bancari: «si»

La presidenza della Cassa di Risparmio di Ancona ha diramato ieri un comunicato e parla di «fusione» con Macerata. «Il nuovo Istituto - è precisato - per dimensioni patrimoniali ed operative assicurerà, nell'immediato e nelle prospettive, la più ampia ed efficiente assistenza e consulenza per le operazioni bancarie e finanziarie all'interno di una più ampia gamma di servizi. La fusione ha l'obiettivo di realizzare una nuova strategia di portata regionale».

Le rappresentanze sindacali aziendali della Carisp sono d'accordo. Le segreterie Fibi, Falcri, Federdirigenti, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uib-Uil hanno avuto un primo contatto con la presidenza e la direzione. Ricordando che da tempo sollecitano un miglior dimensionamento territoriale, privilegiando quello regionale, «esprimono una prima valutazione di massima positività relativamente alla fusione» mettendo in evidenza la necessità di una stretta coerenza nella prosecuzione della realizzazione dell'intero progetto. La fusione, dicono, «sembra improntata ad una concretezza e correttezza ben diverse rispetto al progetto analogo a suo tempo predisposto con altra consorella». Si augurano che nessun «intervento esterno riesca ad inquinare quella che appare essere un'operazione realizzata».



— Sai, ho come l'impressione che stiamo perdendo il nostro tempo...

la fusione tra le Carisp di Ancona e Macerata

La Cassa di risparmio di Macerata e quella di Ancona si sono fuse: lo hanno deliberato ieri i due consigli di amministrazione dei due istituti di credito. La «nuova» banca si chiamerà «Cassa di risparmio della Provincia di Macerata ed Ancona». Potrà contare su una raccolta fiduciaria di oltre 2.500 miliardi. Il suo campo operativo riguarderà le quattro provincie e marchigiane e Roma.

«L'operazione» dicono all'unisono i presidenti Sposetti e Ferranti «è nata dall'esigenza prioritaria di una concentrazione che dia vita ad una più efficace struttura aziendale e possa realizzare economie di scala per affrontare, in vista del prossimo allargamento del mercato creditizio, la concorrenza interna ed internazionale in condizioni più favorevoli».

Sin qui la posizione ufficiale. Ma come impedire all'opinione pubblica di pensare alle difficoltà (sofferenza di diverse decine di miliardi) in cui è venuta a trovarsi la Cassa di Ancona e che in definitiva non si sia trattato di un vero e proprio salvataggio? Il che è poi è un risultato evidente. Comunque va detto che l'interesse maggiore, nell'operazione - potrebbe anche parlarsi di assorbimento: presidente della nuova Cassa è il dott. Giuseppe Sposetti, che lo era già dell'Istituto maceratese - è della Carima che oltretutto rafforza così il suo primato nelle Marche.

La maggiore dimensione della Cassa costituirà inoltre un valido supporto per l'economia regionale e consentirà una migliore allocazione delle riserve.

La fusione ha ricevuto il preventivo assenso di massima della Banca d'Italia ed ha tenuto presente l'indirizzo più volte espresso dall'autorità monetaria sul rafforzamento delle strutture del sistema bancario.

Sposetti e Ferranti hanno espresso l'auspicio che l'operazione realizzata possa dare l'avvio al più ampio processo di fusione tra tutte le Casse marchigiane per realizzare un unico Istituto in tutta la regione.

▲ Fano applausi all'istrione teatrale

Bene esalta Campana ne «I canti orfici»

FANO — Il tutto esaurito era pressochè scontato. Così com'era nelle aspettative che questo secondo appuntamento della stagione di prosa della città di Fano avrebbe fatto comunque discutere. L'interprete, il protagonista assoluto dello spettacolo in programma «I canti orfici» di Dino Campana, era lui: Carmelo Bene, un personaggio che difficilmente riesce a non suscitare critiche accese e più spesso plausi incondizionati. Ed i commenti ovviamente non sono mancati. Al di là degli applausi più o meno di rito che hanno intercalato il termine di ogni brano o poesia, pochissimi hanno potuto contenere un «bravo» «bella voce», «ottima dizione!»

Ma scusi lei ha capito qualcosa della poesia di Campana? E' stata la nostra domanda ripetuta indiscriminatamente a diversi spettatori. «Io no, e lei?». «No, naturalmente, come si fa a decifrare Campana?». «Che importa capire? Basta ascoltare!». E non si può negare, seguendo quella che può essere un'illuminante intuizione, prima che un criterio di giudizio estetico, che questo recital è stato uno dei tanti saggi teatrali costruiti essenzialmente sull'uso sapiente e virtuosistico della voce che il fenomeno Bene fa che strare magnificamente come uno strumento che ben può accompagnare la musicalità e la suggestione vocativa dei «Canti orfici».

Del resto se Dino Campana è, secondo il parere dichiarato dell'

Carmelo Bene, in una recente immagine, mentre recita Leopardi



autorevole lettore del «poeta maledetto», il nostro più grande dopo Dante, difficilmente lo spettatore ignaro di letteratura decadentistica avrà potuto verificarlo; ma, dentro o fuori lo schema del teatro poesia, non è certamente questa in fondo la ragione d'essere di uno spettacolo che si è imposto prepotentemente per l'effetto emozionale, diciamo pure spettacolare, celebrativo quand'anche provocatorio e però indiscutibilmente teatrale.

Se Orfeo con il suo canto può smuovere massi, alberi ed incantare la natura per liberare dagli inferi l'amata, anche l'attore di teatro attraverso l'eccezionale tecnica sonora della sua interpretazione vocale sembra poter fare brillare di luce nuova la parola preservata dal caos del linguaggio quotidiano e rivelare così uno squarcio del mistero dell'essere.

Sono trascorsi decenni dalla rivoluzione teatrale di Artaud il teatro non è più il topos per declamare logorriche prose «dannunziane» o per tradurre sulla scena testi che è meglio rimarrebbero fra le pagine dei libri di letteratura.

Fra conadi di eccessi e protagonismo, fra sconcertanti sperimentazioni che mentre avvicinano lo spettatore all'arte sublime della poesia, sfiorano talvolta la platealità più scoperta non si può negare che Carmelo Bene ci abbia dato ancora una volta una qualche lezione...

Daniela Barghetti

OROSCOPO

Il segno del mese è il Sagittario: ha come elemento zodiacale il fuoco, come colore il porpora, la sua pietra è il turchese, il giorno fortunato il giovedì. I bancari nati sotto questo segno sono sinceri, ottimisti, impulsivi, poco adatti a trattare i tassi. Abili e fortunati negli affari, seduttori irresistibili godono buona salute, ma hanno spesso intestini pigri. Consigli: Controllate il fegato, ricordate che Bacco Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere, comprate Pirelli e Fiat priv. vendete tutti i CCT, evitate viaggi a Casablanca.

La percentuale di partecipazione allo sciopero generale di mercoledì 25 Novembre alla Cassa di Risparmio di Fano è stata circa del 42%. La cifra, pur essendo approssimativa, perchè i dati forniti dall'ufficio del personale sono incompleti, resta comunque abbastanza indicativa se si considera che in precedenti scioperi generali la percentuale di astensioni dal lavoro si aggirava attorno al 25%.

cronaca

Un grave episodio criminoso è accaduto ieri sera a Fano attorno alle ore 17. E' stato rapinato il Fiorino della Cassa di Risparmio di Fano che stava trasportando i pacchi dono natalizi destinati ai buoni clienti della C.R. I commessi alla guida del furgone sono stati feriti a colpi di penna-rella. Le indagini in corso da parte della Economat-Pol e del Cont-Legal-Pol portano a sospettare di una frangia o frangetta, di dipendenti appartenenti al S.T.F.B.N. (Siamo Tutti Figli di Babbo Natale) che intendono così evidenziare la differenza di trattamento che esiste tra i dipendenti della C.R.FANO e i loro colleghi degli altri Istituti della zona.

SPECIALE CUCINA

Angolino riservato alle colleghe sempre indaffarate tra ufficio e marito, bambini da accudire.... e contante da rimettere in Sede, quadrature varie, contabili e.... cucina, solo per loro una ricetta veloce, facile ed economica:

ZUPPA SARDA

INGREDIENTI per 4 persone
Un litro di brodo di dado, 4 fette di pane casereccio un po' raffermo, un cucchiaino di prezzemolo tritato, 200 g di mozzarella, 4 cucchiaini di formaggio pecorino, una presa di semi di finocchio, 2 uova, sale.

COME SI PREPARA
Tostate le quattro fette di pane nel tostapane oppure nel forno caldo a 200° e mettetene una in ogni fondina. Cospargete ogni fetta con un po' di prezzemolo tritato, un cucchiaino di formaggio pecorino e dei dadini di mozzarella. Profumate il brodo caldo con i semi di finocchio pestati, versatevi le uova sbattute con un po' di sale e, mescolando, cuocete il tempo necessario per farle rapprendere e ottenere una specie di «stracciatella». Distribuite quindi questo brodo sulle fette di pane già disposte nelle fondine. Servire subito, ben caldo.



745 mila lire a testa per i 24 milioni di lavoratori

Una «tredicesima» da 17.765 miliardi

ROMA — Una «tredicesima» di 17.765 miliardi andrà quest'anno a quasi 24 milioni di lavoratori dipendenti e di pensionati, con una media di circa 745.000 lire nette a testa. Lo rende noto l'Unione nazionale consumatori nella consueta indagine annuale osservando che la quota maggiore andrà ai dipendenti dell'Industria, con 5.585 miliardi, seguiti dai pensionati (5.440), dai dipendenti pubblici (3.810), da quelli del terziario (2.575) e dell'Agricoltura (355). Su un totale di 14.628.000 occupati dipendenti, il 35,2 per cento è costituito da donne, che grosso modo percepiranno una tredicesima di 4.300 miliardi, in massima parte come retribuzione complementare del nucleo familiare che costituirà una cospicua base degli acquisti tradizionali di Natale. Secondo l'Unione consumatori.

Infatti, l'incremento dei consumi registrato nei primi nove mesi dell'anno, pari ad oltre il 3 per cento rispetto al 1986, fa prevedere un Natale «ricco e spendaccione», forse l'ultimo in attesa degli inasprimenti fiscali e tariffari minacciati per il 1988 e gli anni successivi.



Nel prossimo numero:

- Come prendere l'Autobus (orari e percorsi);
- Perché il telefono della Sede di Pesaro ha la musichetta e gli altri no?
- Sono tutelati i diritti degli omosessuali alla CR Fano?
- Una nuova rubrica: le vacanze "top" per i bancari;
- I dischi del mese.
- Cinema (& Co.).

LA BANCARELLA
Suppl.a Informazioni Fisac
Dir.Resp. GIUSEPPE PULLARA

redazione:
c/o FISAC-CGIL Fano
Via B.Buozzi 43 Fano

Materiali per la redazione vanno
inviati a SORA FEDERICO (Sede Centrale
C.R. Fano).

Il parere definitivo della Consulta Alle cure termali si va con la mutua

ROMA — Deve essere retribuito il dipendente nei giorni di cura alle terme dietro prescrizione medica. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, equiparando questo periodo di assenza dal lavoro al trattamento economico previsto durante una qualsiasi malattia. La notizia è per ora solo ufficiosa. Diverrà ufficiale tra alcuni giorni, dopo che la motivazione verrà depositata nella cancelleria di Palazzo della Consulta.

La questione, che interessa annualmente migliaia di dipendenti, era stata sollevata dai pretori di Milano, Sondrio e Brescia, nonché dai tribunali di Modena e Parma. I quali avevano ritenuto illegittima la legge del 1983, perché non contempla a favore del lavoratore bisognoso di cure idrotermali lo stesso trattamento economico previsto dall'art. 2110 del codice civile per il lavoratore ammalato. Nel-

le ordinanze inviate all'Alta Corte veniva in pratica lamentato che le cure idrotermali non fossero equiparate a tutti gli effetti alla malattia. Di conseguenza, il dipendente avrebbe potuto rischiare il regolare pagamento della retribuzione per la durata dell'intera cura. Di qui la presunta violazione di quattro disposizioni della Carta repubblicana.

I giudici della Consulta hanno ritenuto fondati questi rilievi, affermando che è applicabile lo stato di malattia al dipendente che va in cura alle terme dietro ricetta del suo medico. In questo caso è infatti improprio parlare di assenteismo.

E' stato così risolto il contrasto interpretativo sorto circa due mesi fa nella sezione lavoro della Cassazione, che nel giro di pochi giorni aveva emesso tre decisioni altalenanti sullo stesso problema.

p. f.